

Superfluo è un **progetto collettivo** di ricerca, produzione e supporto a processi creativi fondato a Milano nel 2020 da un gruppo eterogeneo di professionisti che si riconosce sotto un'unica firma. **Superfluo** pone le proprie basi sulla **consapevolezza che** ognuno è individualmente superfluo, ma proprio **per questo collettivamente necessario**. **Attraverso l'ideazione e la produzione di opere**, mostre, eventi, progetti di promozione e curatela e momenti di ricerca collettiva, Superfluo **promuove e supporta ciò** che per lo più non appare o **non risulta necessario**, riportandolo alla luce e **restituendogli dignità**. Avvalendosi di un network di professionisti con **competenze multidisciplinari e trasversali** nel campo delle arti visive, della musica, del design, della moda, della progettazione e della comunicazione, Superfluo **crea una rete per valorizzare l'individuo**, volta alla sopravvivenza dello stesso.

Il LOGO esplicita la dicotomia:

Supèrfluo

agg. [dal lat. superfluus, der. di superfluĕre «traboccare, eccedere»]

- che è in più, che non è necessario né indispensabile. (Da Enciclopedia Treccani);

Super-Fluo

Super: Super, superb, wonderful.

Fluo (rescent): What sticks out in darkness. (Da Urban Dictionary)

evidenziando ironicamente gli aspetti più appariscenti.

Emulando meccanismi della pubblicità e del marketing, Superfluo indaga necessità, limiti e possibilità della produzione di contenuti attraverso lo sviluppo di progetti *ad hoc* e collaborazioni trans-mediali. Superfluo intende sviluppare un moto di cooperazione cosciente, al fine di ottenere l'indipendenza del singolo per la collettività stessa.

Superfluo è un progetto necessariamente in divenire o di passaggio, come una strada sempre diversa, su cui si affaccia una finestra che non è mai la stessa.

"Dubito di me se solo, dubito solo di me."